

Olimpiadi di Tokyo, Burgo-Beccaro terzi nella finale B del K2 1.000 metri

Terzo posto nella finale B del K2 1.000 metri per Samuele Burgo in coppia con Luca Beccaro. Si conclude così l'avventura olimpica del 23enne siracusano che, con i suoi ampi margini di miglioramento, può già iniziare a pensare a Parigi 2024, anche se bisognerà lavorare su nuove distanze alla luce delle novità che investiranno il mondo della canoa e del kayak.

Semifinale quasi impossibile per la coppia italiana che ha sofferto il passo degli avversari. Negli ultimi 200 metri il tentativo di rimonta che, però, non li ha portati oltre il quinto posto in 3:20.591, a 2.351 dal quarto posto che valeva il passaggio in Finale A.

Nella finale di consolazione, terzo posto con 3:22.408 dietro agli equipaggi di Russia e Slovacchia.

Eschilo d'Oro a Guido Paduano, la consegna al teatro greco di Siracusa

La Fondazione Inda ha assegnato al professor Guido Paduano il premio Eschilo d'oro per il 2021. Il prestigioso riconoscimento è stato consegnato ieri sera, al Teatro Greco di Siracusa, prima della replica di Baccanti di Euripide, da Francesco Italia, presidente della Fondazione Inda, Marina Valensise, consigliere delegato dell'Inda e da Antonio Calbi, sovrintendente dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico.

Paduano ha curato la traduzione dal greco proprio di Baccanti di Euripide messo in scena quest'anno con la regia di Carlus Padrissa, tra i fondatori della Fura dels Baus.

Guido Paduano è professore di Filologia classica presso la Facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università di Pisa. Si è occupato di vari aspetti della letteratura e del teatro greco, tanto comico quanto tragico, per ricostruirne significato e ricezione, con una costante e spiccata attenzione per il contributo che le scienze umane contemporanee – in particolare la psicanalisi e l'estetica – possono recare nell'interpretazione della cultura antica. Traduttore d'eccellenza, ha firmato la versione italiana di opere di Eschilo, Sofocle, Euripide, Aristofane, Aristotele, Apollonio Rodio, Ovidio e Seneca. Paduano è anche direttore della rivista Dioniso.

Ecco la motivazione per l'Eschilo d'oro a Guido Paduano. "L'Istituto Nazionale del Dramma Antico conferisce l'Eschilo d'oro per l'anno 2021 al professor Guido Paduano, autore di oltre 450 pubblicazioni scientifiche, fra libri e traduzioni, studioso di drammaturgia antica, moderna e musicale, linguista e filologo totale. Accademico di caratura internazionale, Guido Paduano ha dimostrato una competenza e una leadership che lo hanno condotto negli anni ai massimi livelli dei gradi universitari. Direttore da oltre dieci anni della rivista "Dioniso", ha dato grande autorevolezza scientifica alla rivista dell'Istituto del Dramma Antico. Ha tradotto tutti i tragici greci e latini e tutti i comici, Omero Virgilio e Ovidio per intero, e fra i moderni Alexandre Dumas, Victor Hugo e Hugo von Hoffmansthal fra gli altri. Quest'anno infine dobbiamo a lui la bellissima versione dal greco delle Baccanti di Euripide, messa in scena al Teatro Greco da Carlus Padrissa della Fura dels Baus. Sono questi fra i motivi che ci spingono a onorarlo con il riconoscimento dell'Eschilo d'oro".

L'Eschilo d'oro è il riconoscimento assegnato dal 1960 dalla Fondazione Inda a personalità che si sono internazionalmente distinte nel teatro classico e negli studi sulla classicità greca e latina. Nel corso degli anni è stato assegnato tra gli

stranieri ai registi Theo Anghelopulos, Ariane Mnouchkine e Peter Stein ma anche a Vittorio Gassman, Giorgio Albertazzi e Irene Papas. Nel 2020 a essere insignita dell'Eschilo d'oro è stata Eva Cantarella.

Chiusura della pesca sportiva del tonno rosso per il 2021, sanzioni per i trasgressori

Stop alle catture di tonno rosso, riconducibili al settore della pesca sportiva/ricreativa per l'anno 2021. La chiusura è stata disposta con decreto dalla Direzione generale della pesca marittima del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, in attuazione della normativa comunitaria. Esaurito il contingente assegnato alla pesca non professionale relativamente all'annualità corrente.

“E' pertanto vietato pescare, detenere e sbarcare esemplari di tonno rosso, fatta salva la possibilità prevista per le imbarcazioni autorizzate di proseguire l'esercizio dell'attività fino al 31 dicembre 2021, esclusivamente con la tecnica del catch and release”, ricorda la Capitaneria di Porto di Siracusa. Previste sanzioni per i contravventori.

Ztl in Ortigia ok per Oltre,

che chiede di più: inibire al traffico piazza Duomo e Minerva

Il nuovo sistema di collegamenti e parcheggi a servizio della Ztl di Ortigia trova il sostegno “pieno e convinto” del movimento politico Oltre, presente in giunta con l’assessore Fabio Granata. Il portavoce di Oltre, Fausto Consiglio, chiede però di “completare questa piccola rivoluzione attraverso la interdizione permanente delle aree di pregio e inserite nel Patrimonio Unesco di Piazza Duomo e Piazza Minerva a ogni veicolo, ad eccezione dei pochi residenti”. Una misura volta soprattutto ad impedire quella che Consiglio definisce “l’indecente presenza dei furgoni della distribuzione alimentare in quella area preziosa e delicata”.

E’ stata anche inoltrata all’amministrazione la richiesta di collocare decine di piante o dissuasori “che rendano impossibile il posteggio lungo il semi periplo aperto al traffico di Piazza Archimede”.

Per tutelare i residenti in Ortigia, il movimento politico Oltre chiede posti auto tra passeggio Talete e tutta e Riva Nazario Sauro, “con tariffe di parcheggio minime che consentano di posteggiare senza difficoltà”.

Covid, il bollettino: 59 nuovi positivi in provincia

di Siracusa, 808 in Sicilia

Sono 59 i nuovi casi di contagio in provincia di Siracusa, nelle ultime 24 ore. Nel capoluogo torna a salire il dato relativo agli attuali positivi che passa oggi ad 89 (+1, al netto delle guarigioni). Ma è ancora una volta Rosolini a guidare la classifica provinciale del contagio. Sono stati rilevati altri 10 positivi, 7 le guarigioni che aiutano quanto meno a limitare l'aumento degli attuali positivi, che sono comunque 165. Se il nuovo meccanismo allo studio della Regione fosse già attivo, Rosolini rientrerebbe nella fascia "a rischio elevato" – anche a causa della bassa adesione alla vaccinazione – assimilabile, per i provvedimenti restrittivi, a quella che era la zona rossa.

In Sicilia sono 808 i nuovi casi di contagio, registrati nelle ultime 24 ore su 15.589 tamponi processati. Incidenza al 5,2%. I guariti sono 464, 6 i decessi. Gli attuali positivi sono 12.095 (+338).

I ricoverati nelle strutture covid sono 387 (+17), 4 i nuovi accessi in terapia intensiva (tot.36).

Quanto alle altre province, questi i numeri del contagio secondo l'ultimo bollettino: Palermo 210, Ragusa 115, Agrigento 79, Catania 118, Trapani 92, Caltanissetta 79, Enna 53, Messina 3.

**Troppi contagi e poche
vaccinazioni? La Regione**

studia 4 fasce di rischio per le restrizioni

(c.s.) La Sicilia divisa in quattro fasce di rischio in base al numero di contagi, associato alla percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale. E' questo il punto centrale del parere elaborato dal Comitato tecnico scientifico per l'emergenza Covid in Sicilia, per proporre un modello operativo territoriale finalizzato a interventi di mitigazione e contenimento della pandemia.

L'adesione alla campagna vaccinazione diventa un parametro ulteriore per la valutazione dello scenario epidemico a livello locale e, dunque, per stabilire restrizioni più o meno forti.

Secondo il Cts, sono da collocare in zona ad "alto rischio" i comuni e le province in cui è elevato l'indice di contagio (maggiore di 250 casi su centomila abitanti), ed in cui la copertura vaccinale è inferiore al 70 per cento di tutta la popolazione o inferiore all'80 per cento della popolazione over 60.

Il documento analizza la situazione attuale in Sicilia. La progressiva estensione della campagna vaccinale ha determinato una riduzione dell'ospedalizzazione, sebbene in uno scenario di diffusione crescente dei contagi. Inoltre, la Sicilia attualmente è tra le regioni con casistica giornaliera e tassi di incidenza settimanale più alti (ad oggi supera i 95 casi su centomila abitanti) sebbene permanga nella fascia più a basso rischio con riferimento all'occupazione dei posti letto.

La curva epidemica è sostenuta attualmente dalle fasce d'età giovanili, sia per la maggiore propensione alla mobilità e ai contatti interpersonali, sia perché tra i ragazzi si registrano attualmente i più bassi livelli di copertura vaccinale.

Il calo di ospedalizzazione in presenza di una crescente circolazione virale ha comportato una revisione dei criteri

per l'assegnazione delle "zone" alle regioni da parte della Cabina di regia nazionale presso il ministero della Salute, tenendo conto anche del parametro dell'occupazione dei posti letto e non solamente dell'incidenza dei contagi.

Il Cts, pertanto, nel documento rimarca che «è necessario accelerare i tempi per raggiungere un'elevata copertura vaccinale e il completamento dei cicli di vaccinazione per prevenire ulteriori recrudescenze di episodi di aumentata circolazione del virus, sostenute da varianti emergenti con maggiore trasmissibilità e anche a causa della presenza di focolai causati dalla variante virale "delta" in Italia e delle attuali coperture vaccinali».

«È opportuno – scrive il Comitato presieduto da Salvatore Scondotto – rispettare misure e comportamenti per limitare l'ulteriore diffusione della circolazione virale. Ad oggi – ribadisce il Cts – il vaccino è l'unica arma efficace nella lotta contro la pandemia da Sars-CoV-2, grazie alla riduzione della contrazione/trasmissione del virus, dello sviluppo di sintomaticità e/o malattia, della riduzione dell'ospedalizzazione e della mortalità ma, soprattutto, grazie al potenziale sviluppo di un'immunità di gregge».

Alla luce dell'attuale situazione epidemiologica, sulla scorta del monitoraggio dei dati è possibile immaginare, per una migliore strategia di prevenzione e contenimento dell'infezione, uno schema di valutazione decisionale che si adatti dinamicamente a una serie di parametri tra cui:

- a. incidenza cumulativa settimanale;
- b. percentuale di vaccinati sulla popolazione generale e a rischio;
- c. rapporto tra contagi-ospedalizzazione-posti letto dei soggetti Covid-19 positivi;
- d. andamento dei ricoveri in relazione alle pubblicazioni casistiche nazionali e internazionali.

Resta fermo, a parere del Cts, che «l'unico parametro di riferimento scientificamente attendibile per la limitazione

della circolazione e della diffusione del virus ,e soprattutto per il contenimento dei suoi effetti negativi sulla salute del singolo e della collettività, è la vaccinazione completa (doppia dose o monodose secondo vaccino somministrato)».

«Alla luce delle evidenze scientifiche in tema di politiche di mobilità sicura (quarantena, doppio tampone e certificato verde come per esempio il modello inglese) – aggiunge il Cts – un qualsiasi modello di contenimento della diffusione dell'infezione e dei suoi effetti più gravi sulla salute del cittadino non può prescindere oggi da misure di mobilità razionale in contesti di insufficienti percentuali di vaccinazione».

Nel dettaglio, il modello proposto, oltre alla zona ad “alto rischio”, prevede: il “medio rischio” (maggiore di 150, ma inferiore a 250 contagi ogni centomila abitanti, con una copertura vaccinale inferiore al 70 per cento di tutta la popolazione o inferiore all'80 per cento degli over 60; il “basso rischio” (tra 150 e 250 contagi ogni centomila abitanti con una copertura vaccinale maggiore del 70 per cento di tutta la popolazione o maggiore dell'80 per cento degli over 60, ovvero da 50 a 150 contagi per centomila abitanti con una copertura vaccinale superiore al 60 per cento della popolazione o al 70 per cento per gli over 60); il “bassissimo rischio” (inferiore ai 50 contagi per centomila abitanti e una copertura vaccinale maggiore del 70 per cento).

Pertanto sono a rischio di provvedimenti restrittivi di maggiore intensità quei comuni in cui, al superamento della soglia stabilita di casi settimanali in rapporto alla popolazione residente, si dovesse anche registrare una scarsa partecipazione della popolazione alla campagna vaccinale.

In aggiunta, in condizioni di difficoltà delle operazioni di “contact tracing” da parte del dipartimento di Prevenzione dell'Asp competente, suggerite dai numerosi focolai di minime dimensioni presenti nelle province siciliane, si conferma «la necessità, qualora si rilevino condizioni di rischio aumentato, di introdurre ulteriori misure di contenimento».

VIDEO. Ztl Ortigia: contromano o in retromarcia, tutto per un posteggio. E fioccano multe

Quella media di 100 multe a sera per infrazioni stradali collegabili, in qualche modo, al mancato rispetto della nuova Ztl in Ortigia, a Siracusa, ha scatenato un acceso dibattito social. Curiosamente, però, finisce in secondo piano il cuore del problema: c'è una tendenza preoccupante all'infrazione, in buona o cattiva fede. Strade imboccate contromano, pericolose retromarce con invasione di corsie e carreggiate e altre forme creative e pericolose di procedere in strada pur di posteggiare l'auto più vicino possibile ai varchi Ztl, quando – alla fine – non mancano soluzioni più “sicure” ed a prova di contravvenzione, come utilizzare i parcheggi Von Platen o Elorina ed i collegamenti con navetta. Alcuni video ripresi nelle ultime ore aiutano a comprendere di cosa si sta parlando.

E' vero che altre zone del capoluogo sono un caos: l'area commerciale di viale Zecchino con annesse via Tisia e via Pitia; la Pizzuta; Teracati; etc etc. Ed è giusto chiedere più controlli anche in queste aree, esattamente come in Ortigia. Ma vanno fatte anche le proporzioni, valutando il numero di auto in circolazione e l'impatto delle infrazioni sulla viabilità cittadina. E quello che succede in Ortigia “pesa” ben oltre la zona Umbertina. Ma soprattutto, poniamoci una domanda: è sempre giusto dover tollerare tutto, perchè in ogni vicenda c'è sempre un'altra priorità?

Il Pd sfoglia la margherita: rompere con Italia o restare in giunta? Venerdì la decisione

Il Pd di Siracusa ritirerà il suo appoggio alla giunta Italia o confermerà, su basi rinnovate, l'alleanza con l'attuale amministrazione? La risposta al quesito che da settimane agita il ristretto mondo politico aretuseo arriverà nella prima serata di venerdì 6 agosto. Il segretario cittadino Santino Romano ha convocato la direzione cittadina del Partito Democratico. Appuntamento nella sede di viale Paolo Orsi per discutere proprio del "rapporto del Partito Democratico con l'amministrazione comunale della Città di Siracusa". E' il punto numero 2 all'ordine del giorno, dopo la relazione del segretario.

Non è difficile immaginare cosa dirà Romano alle varie anime del Partito Democratico che, come abitudine, si presenta spaccato ed in ordine sparso all'appuntamento. Ripercorrerà gli ultimi accadimenti e le fibrillazioni che hanno attraversato la giunta ed il Pd. Dopodiché chiederà ai vari gruppi le loro intenzioni sul da farsi: rompere con Italia e la sua giunta o proseguire su nuove basi?

Il pensiero di Santino Romano, in verità, è già noto. Come il segretario provinciale Adorno, è per la chiusura di ogni rapporto con l'attuale amministrazione che verso il Pd ed i suoi rappresentanti non ha sempre tenuto un aplomb esattamente istituzionale. Cosa che – tra le altre – i due segretari, cittadino e provinciale, non perdonano a cuor leggero al sindaco Francesco Italia. Ma la carta rimpasto potrebbe catalizzare nuove ed impreviste intese, anche se nei giorni

scorsi Romano respingeva con forza ogni “tentazione” relativa ad un ulteriore assessorato per il Pd.

Assessori in quota Pd risultano Pierpaolo Coppa e Andrea Buccheri. Difficilmente, in caso di rottura, volterebbero le spalle a Francesco Italia.

Ecco anche perchè dalla giunta seguono, ma senza particolari patemi. C'è la sensazione che la rottura possa essere evitata in extremis. Ma qualunque sarà la scelta del Pd, il primo cittadino ha giocato d'anticipo: prima di ferragosto romperà gli indugi e presenterà una rinnovata (rimpasto) squadra di governo cittadino, dopo l'uscita di Italia Viva e dei suoi assessori. E lo farà con o senza Pd.

Nuove attrezzature per il camposcuola Di Natale, donazione del Movimento 5 Stelle

Nuove attrezzature per il camposcuola Pippo Di Natale sono state donate dal Movimento 5 Stelle. A finanziare il progetto sociale sono stati il parlamentare nazionale Paolo Ficara, i deputati regionali Giorgio Pasqua e Stefano Zito oltre che l'intero gruppo del M5s all'Ars, con le decurtazioni alle loro indennità di carica.

“Vogliamo contribuire alla pratica sportiva, puntando all'attività di base. Sono davvero tanti i siracusani che utilizzano e frequentano il camposcuola. Abbiamo allora pensato di dare il nostro contributo per migliorare e completare la dotazione, mettendo le attrezzature a disposizione di tutte le associazioni sportive. Inutile

sottolineare il valore dello sport, dall'aspetto salute a quello sociale. Siamo lieti che il Comune di Siracusa abbia accettato la nostra donazione", dicono Ficara, Pasqua e Zito. Sono 10 le nuove attrezzature acquistate dai deputati siracusani del M5s per il camposcuola Di Natale. Nel dettaglio, si tratta di una panca lombari, una piana Panatta, una regolabile Panatta, una leg extension Technogym; una leg Curl sdraiato Technogym; una lat machine Technogym; una squatt rack Technogym; leg press orizzontale Technogym; combinata parallele; pulley Technogym.

A settembre la cerimonia di consegna e relativa inaugurazione. All'ombra dei cinque cerchi che sono stati fatti dipingere nella rigenerazione degli ambienti del camposcuola utilizzati per allenamenti. "Speriamo possa essere di buon auspicio per le prossime Olimpiadi, per gli atleti di casa nostra".

Guardia Medica di Pachino chiusa, alta tensione tra la Cgil e l'Asp di Siracusa

Continua la battaglia della Cgil per la riapertura della Guardia Medica di Pachino. "Non ci bastano le rassicurazioni a mezzo stampa fatte dalla direzione generale rispetto ad un impegno a trovare soluzioni che ad oggi non hanno prodotto alcun risultato", ribadisce oggi il segretario della Funzione Pubblica, Jose Sudano.

La carenza di personale sanitario, a causa dell'impegno nel contrasto alla pandemia, non ha consentito di reperire sino ad oggi quei medici che servirebbero per garantire la rotazione nei turni e la regolare apertura della postazione di Pachino. Per il sindacato, non esattamente tenero con l'Asp di

Siracusa, ci sarebbe però anche dell'altro: "l'Azienda Sanitaria ha dimostrato di non avere una visione strategica adeguata della medicina territoriale. Manca una minima organizzazione di prospettiva e di prevenzione dei problemi facilmente prevedibili. Non si può dire a buoi ormai fuggiti che non si trovano medici per coprire i turni di guardia. E' ancora vivo in noi il ricordo della disorganizzazione dei mesi di marzo e aprile 2020, quando in piena pandemia, che ha travolto e si è scaricata sugli utenti e sugli operatori sanitari molti dei quali si sono contagiati e ricoverati, è stato necessario l'intervento di un team di esperti esterni all'Asp di Siracusa, per porre un argine al dilagare del Covid-19 negli ospedali del territorio siracusano", rincara la dose anche il segretario generale Roberto Alosi.

"Non ci vogliamo sostituire alla direzione generale dell'Asp ma siamo convinti che le soluzioni esistono a cominciare dalla razionalizzazione delle enormi risorse umane ed economiche che sono dedicate ad altro", aggiunge la Cgil. Ad onor del vero, nelle settimane scorse, l'Asp ha invitato medici neolaureati e/o in pensione a fornire la loro disponibilità per la Guardia Medica di Pachino. Solo una adesione, da parte di un neolaureato.

Nonostante la forte critica rivolta all'Asp di Siracusa e dopo una manifestazione, giorni addietro, proprio a Pachino, la Cgil tende la mano: "noi sta a cuore la risoluzione del problema e quindi se può servire siamo pronti e disponibili al confronto. Una cosa è certa: non potremo tollerare che a un territorio venga negato il diritto

fondamentale alla salute". Da questo punto di vista, è utile ricordare che a Pachino è comunque attivo per gran parte della giornata il Presidio Territoriale di Emergenza.

Il direttore generale dell'Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra, replica duro. "la Cgil dovrebbe prima dire se corrisponde al vero che ha chiamato davanti al giudice la direzione dell'Asp e che il suo tentativo di screditare l'Asp l'ha vista per l'ennesima volta perdente, ennesima visto che già in altre province, anche in sede penale, è stata

soccombente. Del resto, l'unico argomento che sembra portare avanti nell'interesse collettivo è la mancata attribuzione delle mansioni superiori al dirigente sindacale che si occupa proprio di questa materia. Chissà se le due cose coincidono e chissà se per il suddetto dirigente si rivendica un diritto o un privilegio. Magari poi vorrà chiarire se e quando l'interesse del singolo corrisponde con quello generale", punge il dg Ficara.

Il manager insiste: "vorrà anche chiarire (la Cgil, ndr) se la Guardia medica di Pachino è l'unico presidio di continuità assistenziale non ancora attivato nel panorama nazionale e regionale così, magari, chi legge capirà lo spessore culturale sanitario di chi punta l'indice mentendo sapendo di mentire. E per la gestione dell'emergenza covid, ad oggi Siracusa, malgrado la Cgil, non ha nessun commissario".